Ediscon *notizie*

www.ediscon.it

Periodico di informazione Anno IV Numero 8 Agosto 2006 - Poste Italiane Spa - spedizione in A.P. 70% DCB Messina

Sommario

Attualità

Cultura

Tradizioni

Economia

Tech - info

Sport

Spettacoli

Montalbano *notizie*

Santa Teresa *notizie*

Liceo Classico: Concorro al Concorso, avversata la versione?

di Giuseppe Migliastro

Come in ogni scuola che si rispetti, anche al Liceo Classico Santateresino "E. Trimarchi", alla conclusione dell'anno sono seguite le discussioni. Questa volta non sono stati voti di maturità o debiti per "colpa" della soggettivizzazione di giudizi e valutazioni. Diciamo subito che la questione, è di un livello poco più profondo di quello che avremmo potuto aspettarci. Raccontiamo, dalle sue stesse parole, la storia di Daniela Nicita, alunna modello del "Trimarchi", (… per intenderci , una di quelle che è appena uscita con cento e lode). *"Avevo deciso di partecipare alla prima gara internazionale di Greco Antico dedicata al celebre grecista Gennaro Perrotta, gara capace di attirare in una impegnativa versione di Sofocle ben 82 studenti in arrivo dall'Italia e dall'Estero (Francia e Olanda). Per aderire all'iniziativa bisognava compilare un modulo di adesione nel quale era chiaramaente espresso che le spese di viaggio e soggiorno a Termoli (sede della prova) sarebbero state sostenute interamente dalla Scuola di appartenenza qualora il circolo Rotary territorialmente competente, organizzatore dell'Evento, non avesse garantito la copertura economica. Ben presto ravvisai, attorno al mio entusiasmo verso la partecipazione al concorso, un clima men che tiepido in merito alla mia decisione, da parte di chi (credevo) dovesse semmai spingermi per tenere alto il buon nome della scuola. A cominciare dalla presunta poca importanza della manifestazione nel panorama culturale classico nazionale. Anzi, mi sono sentita dire, che a Messina (33 km) ce ne sarebbe stata un'altra ben più altisonante. Non ho fatto troppi giri mentali, per avere il forte sospetto che il motivo era legato al fatto che il mio Liceo aveva delle oggettive difficoltà a trovare la "volontà" nel reperire i fondi per sostenere viaggio e soggiorno. Da maggiorenne, sarei dovuta andare a Termoli da sola; un'altra mia compagna minorenne (accompagnatore obbligatorio), ugualmente interessata, decise di non partire più. Sempre più motivata, ho deciso di partire ugualmente, facendomi accompagnare da mia madre, con un certo impegno economico, a totale (sinora) carico delle tasche della mia famiglia. Dissento dal mio Liceo, poiché un concorso promosso dal Rotary nazionale, con partecipanti dall'Estero, e su cui il Presidente della Repubblica, abbia espresso l'Alto Patrocinio, attraverso la Giunta Esecutiva, non sia riuscito a reperire i fondi per aderire autonomamente ad una iniziativa che continuo a ritenere di così alto prestigio. Ringrazio comunque il Prof. Carnabuci che, alimentando questo mio amore mi ha appoggiato nella scelta di partecipare alla gara, a differenza di chi, pur esaltando la cultura "ore rotundo", mi ha solo scoraggiato. (omissis)"* Riprendiamo la "linea" dell'articolo, chiedendoci insieme alla famiglia Nicita, la risposta a questo ultimo quesito; poiché è da ritenere che qualsiasi opportunità di confronto tra diverse realtà, culture, tradizioni, è sempre qualcosa di altamente costruttivo e propositivo. La dichiarazione, accorata, della giovanissima Daniela, si concludeva con un concetto molto forte, che abbiamo voluto cassare poiché ne avremmo dovuto prendere le distanze, come organo di stampa sempre molto vicino sia ai ragazzi del Liceo che alla Dirigenza presieduta dal Prof.Rosario Calabrese. Abbiamo, per par condicio, voluto sentire proprio la Scuola, sulla questione, e abbiamo ragione di ritenere che, su queste pagine, una certa dialettica sull'accaduto, continuerà nei prossimi mesi. Da una parte, la Scuola che non avendo "vissuto" come un incidente diplomatico l'accaduto, non è dello stesso avviso della ormai ex alunna, negando di aver sconsigliato la partecipazione al "Gennaro Perrotta"; inoltre abbiamo avuto la conferma che una somma simbolica in realtà sarebbe stata stanziata *... continua in Santa Teresa Notizie*

Come abbonarsi:

CCP 69170561

intestato a *Editing Service Consulting Snc*

via Sacro Cuore di Gesù 45 98124 Messina

Abbonamenti annuali:

Italia 30,00 euro
Europa 30,00 euro
America 35,00 euro
Oceania 40,00 euro
Sostenitori 50,00 euro

Come contattarci:

ediscon@ediscon.it

PROSSIMA USCITA SETTEMBRE 2006

EdiscoNotizie Anno IV
n° 8 Agosto 2006

Periodico di informazione

Direttore Responsabile
Milena Transirico

Editore
Editing Service Consulting snc

Service Graphic Design
Editing Service Consulting snc

Hanno collaborato
Lilli Montalto
Giuseppe Pantano
Luigi Pantano
Carmela Pantano

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MESSINA
REGISTRO STAMPA N° 10/3
DEL 22/05/2003

Caro GABIBBO salvaci tu...

Cinque miliardi di vecchie lire per cancellare il simbolo di Montalbano. Tre anni di lavori all'interno del castello, reso blindato ed inaccessibile, per cancellare un pezzo della nostra storia, il pezzo più importante. Forse Federico II, se avesse immaginato la sorte del proprio castello non lo avrebbe neanche fatto costruire. Mentre questo giornale va in stampa si consuma un specie di inaugurazione, fatta molto in sordina, troppo in sordina, senza grande pubblicità, quasi di nascosto. Ora si faranno i soliti discorsi, tutti parleranno, tutti esprimeranno le loro opinioni, ma in questi anni cosa in realtà è stato fatto. *NULLA!!!*

Abbiamo dedicato diverse pagine all'argomento castello, proprio per informare tutti coloro che amano in nostro paese. Se da un lato il manifesto della copertina fa capire in modo forte e violento ciò che il povero maniero ha dovuto subire, dall'altro lato le sue vecchie foto fanno capire veramente ed in maniera ancora maggiore ciò che Montalbano Elicona ha perduto definitivamente. Noi di *Montalbano Notizie* abbiamo cercato, a modo nostro, di far conoscere e di far emergere il problema ma non abbiamo avuto nessun appoggio e nessuna collaborazione. Abbiamo persino realizzato un incontro-dibattito con l'Architetto Cono Terranova, fermo sulla sua idea della rifunzionalizzazione e dal quale attendiamo ancora la famosa Relazione Speranza che fornisce numerosi notizie e chiarisce molti interrogativi sulle origini e sulla struttura del castello di Federico II.

Non mettiamo per nulla in dubbio il lavoro svolto dall'architetto a cui è stato commissionato un progetto che ha portato a termine nei modi indicati nello stesso. Invece è veramente imbarazzante il totale disinteresse dell'amministrazione comunale dinanzi alla rimodulazione del proprio simbolo. Al solito ci diranno: senza rifunzionalizzazione non ci davano i 5 miliardi. Se lo scotto da pagare doveva essere distruggere un simbolo, potevano benissimo tenerseli quei 5 miliardi.

Ed ora cosa bisogna fare. Vi metteranno in bocca frasi del genere: ora il castello lo possiamo sfruttare meglio, verranno organizzati tanti eventi. *CAZZATE!!!* Vedete il centro polifunzionale, il campo sportivo, il macello comunale, la pineta Sulla, la strada e tante altre opere. Se non sono stati in grado di far funzionare queste strutture, se per far sbloccare l'iter del campo di calcio ci hanno impiegato anni e anni, col castello (se possiamo ancora chiamarlo cosi) e con la sua gestione cosa saranno in grado di fare?

Parleremo anche dell'estate e delle sue manifestazioni. La prima, le giornate medievali. Col nuovo castello o manufatto non identificato (non so come chiamarlo) le giornate medievali dovevano essere valorizzate, anzi rifunzionalizzate meglio. Proprio in quest'ottica, invece, si è pensato di anticiparle e di non farle dopo Ferragosto quando naturalmente vi è più gente, più turisti e più montalbanesi. Forse il motivo sarà spalmare nel più ampio spazio possibile le numerosissime manifestazioni, cantanti e spettacoli musicali?

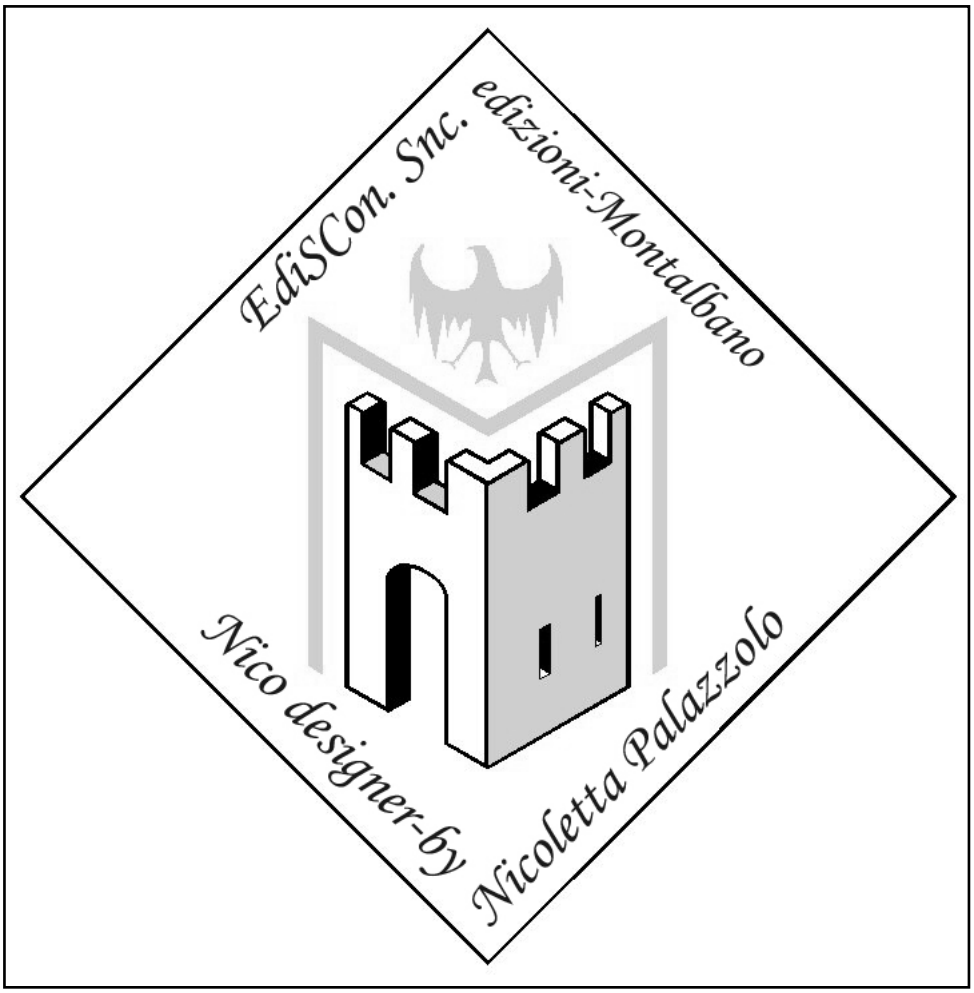
.....*da Montalbano Notizie*

foto Giuseppe Stilo

foto Nino Spartà

foto Nino Spartà

foto Nino Spartà



"Sì, mi presenterò per sindac…are"

Editoriale a cura di Giuseppe Migliastro

Come di consueto accade nei primi giorni del mese, anche stavolta, tra la gente nasce quel sentimento di irrequietezza e curiosità dovuto all'attesa che sia nelle edicole S Teresa Notizie, quel mensile che nato dal nulla, come qualcuno lo definisce, sta crescendo giorno dopo giorno ottenendo sempre maggiori elogi, anche se, ancora oggi alcuni lo criticano, forse per comodità o meglio per scomodità. Un paio di volte, mi sono trovato ad essere, nell'unico punto al mondo in cui non dovresti essere; in quei cento metri di Via Sparagonà che ti hanno cresciuto. Invece, non visto, capiti "dietro" queste discussioni, dietro le spalle degli oratori loro malgrado. Ed ha un sottile fascino, spiare (sì, riconosco che il verbo non ammette sinonimie in questo caso…) chi comunque parla di te e delle cose che fai, che dici, e che pensi, epicamente potrei dire: delle tue gesta. E nella media santateresota, sfrondando dai complimenti (che la gente non fa mai, a patto che tu non sia davanti a loro), restano le critiche, giuste, azzeccate, doverose, e, tenendo conto di certe enfasi, quasi…Divine. Critiche che vanno in due principali direttrici: quella della presunta tendenza al pettegolezzo, e quell'altra di un appena accennato ricorso a terminologia un po' "spinta", quella con riferimenti spesso "coloriti". Due cose che toccano i nervi scoperti dei sensi di colpa di molti nostri concittadini. E due idee a proposito di entrambe ce le ho, fatemele scrivere per favore, o voltate pagina. Contrariamente a quanto possa far pensare il detto popolare *"cu cunta, metti na junta"*, nel farsi colpire, metabolizzare e comunicare una realtà come quella socio politica locale, semmai in questo giornale diciamo addirittura poco, e di nostro non aggiungiamo nulla, poiché non ce n'è mai bisogno. Anzi, alzo il tiro, fare giornalismo in Sicilia potrebbe solo apparentemente sembrare il mestiere più difficile al mondo, visto il retaggio di omertosa tendenza all'Undicesimo Comandamento, quello dimenticato da Mosè poiché una saetta Divina frantumò lo scalpellino, suppongo. Sì, parlo della religiosa tendenza ai cavolacci propri, alla meticolosa cura del proprio orticello; in pratica le due direzioni cardinali in cui affonda la mafiosità meridionale, che grazie a Dio, da noi non arriva ai livelli da cronaca nera. (ancora). Non lo è, cari lettori, anzi…...

continua in Santa Teresa Notizie

Roccalumera: le (para)medaglie di Miasi

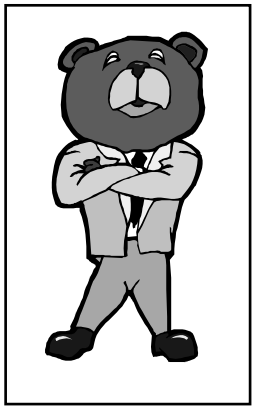
di M.Trimarchi

Dopo tanti attacchi gratuiti, è arrivata l'ora di appuntare una medaglia al merito sulla "giacca" del comune di Roccalumera. E aggiungo era ora. Scrivo a nome di chi, a posto delle gambe, ha delle rotelle. Spesso sono i cosiddetti "handicappati" a pagare per una società che si considera normale e invece non è attenta agli altrui bisogni. Le strade sono molto spesso inaccessibili per chi non ha la fortuna di essere autosufficiente. Roccalumera ha dato voce ai marciapiedi del lungomrae modellandoli con rampe di accesso ai diversamente abili, così come nelle spiagge per far si che una vacanza non si trasformi in un incubo. Si voleva incrementare il turismo? Questo è un passo avanti. Una nota di demerito va a chi.....

continua in Santa Teresa Notizie

LA TERRA DEL BIANCO E DEL NERO

"Non tutti ci sono, non tutti lo sono". Questa frase campeggiava all'ingresso del manicomio di Agrigento. Se la nostra Sicilia fosse dotata di porte potrebbe trovarsi anche lì. Non tutti ci sono. Non siamo tutti qui perché questa è la terra degli emigranti, come se non fosse un'isola ma una scatola che non può contenerci tutti e che è necessario svuotare. Non tutti lo sono. Non lo siamo tutti perché è anche la terra che, dagli inizi dei tempi, ha accolto il mondo interno. La Sicilia, dunque, isola di emigranti e immigranti. In realtà, però, chi è arrivato e chi è partito non è mai andato via perché non ci sono né ingressi né uscite. Chi è nato qui ha acquistato un mondo, un universo di idee, espressioni, gesti, sentimenti, vanità e virtù che si porta dietro ovunque vada, chi da qui è passato deve tornarci, chi sbarca odiando, salpa amando.



E' possibile definire la Sicilia? E' possibile. Si deve accettare, però, di raccontarla ognuno a modo proprio perché è un mosaico con tasselli che si incastonano in modo diverso col cambiare delle luci e delle ombre, un mazzo di carte che si rimescola continuamente, è il luogo della soglia sottile e delle zone in chiaroscuro. Non è possibile declinarla al singolare, né stabilire quante Sicilie ci siano. Non si può contare un luogo fatto di deserti e mari, di impostura e candore, di sale e zolfo, di mafia e chiesa, un luogo in cui si sono mossi Falcone e Riina, Impastato e Badalamenti, Bagarella e Borsellino, Salvatore Giuliano e Libero Grassi. Viene anche da dubitare che sia un'isola poiché al concetto di isola corrisponde generalmente una omogeneità e una compattezza qui sostituiti da un mondo mischiato e contraddittorio. E' una forma e la sua immagine capovolta riflessa in uno specchio, senza che si riesca a stabilire quale sia l'una, quale l'altra. Non è un problema da risolvere, un caso da studiare, un fenomeno da analizzare. E' un microcosmo, un continente in miniatura. Ha tutto e ha bisogno di tutto. Ha il mare e le montagne, la neve e il sole, ha e ha avuto l'arte e la poesia di Pirandello, Bufalino, Sciascia, Consolo, Guttuso, Cammilleri, la civiltà ellenica di Siracusa, normanna di Cefalù, barocca di Noto, greco- romana di Taormina.

La terra del sole è un'immensa miniera d'oro che nessuno ha mai saputo sfruttare perché il siciliano non crede nella forza delle idee, non pensa che il mondo sia modificabile. Questa è una verità tra le molteplici verità siciliane: siamo la materia che soffre e quella che fa soffrire, ci sentiamo grandi ma incompresi, ci muoviamo fra esaltazione e vittimismo. Noi siciliani siamo presuntuosi e orgogliosi, parliamo poco, tenaci sotto il disinganno. Odiamo la retorica, il facile moralismo, amiamo il fatalismo perché le cose vanno sempre come devono andare, non amiamo lo Stato, visto come una metafora lontana, e ci sentiamo da questo o traditi o utilizzati. Abbiamo un rapporto strano con il potere: siamo convinti di saperlo dominare senza farci soggiogare, timidi e prudenti quando trattiamo affari privati acquistiamo un'incredibile audacia quando maneggiamo la cosa pubblica.

Un'ulteriore verità siciliana è la mafia. Si annida tra il mandorlo e le zagare, nascondendosi dietro la "babbaria" o esplodendo a Portella della Ginestra, a Capaci, in via D'Amelio, in via Carini, una bestia acquattata pronta a sbranare i pochi che decidono di andare fino in fondo, al di là delle alchimie verbali, diventando un facile bersaglio. Le bombe innescano la rabbia, il treno che ha devastato il corpo di Impastato ha generato un immenso corteo tra le strade di Cinisi, per dire che non tutti tacciono, non tutti acconsentono. Nei giorni delle stragi ai siciliani, quelli veri, veniva voglia di superare lo Stretto, senza voltarsi indietro, sperando che il tempo avrebbe velato la rabbia e la vergogna, credendo di lasciarsi alle spalle solo un'isola annegata nel Mediterraneo.

Ecco un'altra verità: non voltarsi indietro. Il siciliano vorrebbe non voltarsi ma non ci riesce. E' come se vi fosse un invisibile cordone ombelicale, un elastico che si dente fino a molto lontano per poi ritrarsi, scattando indietro. Qualcuno una volta divise i siciliani i due categorie: di scoglio e di mare. I primi appena si allontanano dalla Sicilia iniziano ad avere nostalgia di tutto, dalla parmigiana al mare, dalla pennichella alla granita e non resistono per più di due giorni. I secondi trascorrono molto tempo lontano dall'isola, senza mai dimenticarla, facendo diventare la propria sicilianità un patrimonio personale e culturale indispensabile per riuscire altrove. Il siciliano deve voltarsi indietro, nei modi e nelle forme più disparate, perché solo quando guarda la sua isola da lontano la vede davvero. Solo allora vede le sue infinite facce, vede che sono proprio le sue contraddizioni a renderla ricca e singolare, non banale e scontata.

Né con te né senza di te posso vivere diceva Sciascia della Sicilia. Questa terra, la terra selvaggia, la terra delle arance e delle vane promesse, dell'enorme cultura e delle profonde oscurità, delle infinite verità e delle immense menzogne, il luogo dove sempre si torna e da dove sempre si parte, basta accettarla così com'è, con i suoi eroismi e meschinità, follia e ragionnero.....

da Montalbano Notizie...

DOPO UN LUNGO SILENZIO, LO SCHIAVO TORNA A FAR PARLARE DI SE. SEMBRA CHE LE RECENTI ACCUSE MOSSE DALL'ON. CATENO DE LUCA NEI SUOI CONFRONTI LO ABBIANO TURBATO. ALLORA, IL NOSTRO IMPAVIDO SINDACO HA DECISO DI REPLICARE AL SUO RIVALE UTILIZZANDO LE SUE STESSE ARMI ....MA CON UN PÒ PIÙ DI FANTASIA...

Dopo De Luca in mutande Lo Schiavo in Pareo

da Santa Teresa Notizie

Ediscon

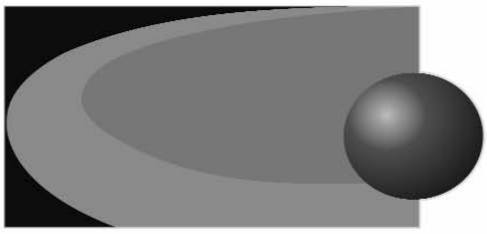
Sede operativa:
Via Sacro Cuore di Gesù 45 - 98124 MESSINA
Tel/Fax 090.6783623
cell. 333.8940595 email: ediscon@ediscon.it

Service Editoriale

Servizi Grafici

Consulenza all'impresa

Consulenza fiscale, tributaria e del lavoro
Consulenza finanziamenti agevolati - Legge 488
Consulenza per la sicurezza aziendale
Servizi di consulenza ISO 9001:2000 ENI 14000:2000
Consulenza previdenziale ed assicurativa



NATALE GIUFFRÈ

ELETTRODOMESTICI • TV COLOR • CLIMATIZZATORI
TELEFONIA • SATELLITE • LISTE NOZZE • COMPUTER

EURONICS point

Alice · Punto 187 · TIM · vodafone · WIND · 3 VIDEOTELEFONIA · SKY

S. TERESA DI RIVA (ME)
Via Regina Margherita, 290 • Tel./Fax 0942.794863
www.natalegiuffre.it • e-mail: info@natalegiuffre.it